

DRAMMA DELLA FERROVIA: SUICIDA PER LA VERGOGNA UN CONVOGLIO PASSEGGERI. TRENO SI GETTA SOTTO UN PASSANTE

TORINO - Ha aspettato il momento giusto poi, con un balzo, si è gettato fra i piedi in corsa di R. C., un ignaro passante che faceva jogging vicino alla ferrovia. Così, schiacciato dalle Reebok del corridore come una lattina vuota, è morto il "Cesare Pavese", un Eurostar Roma-Torino, da tempo in crisi depressiva. Nessuna conseguenza per il passante, a parte una multa perché sprovvisto del supplemento-rapido.

E' successo nelle prime ore di stamane, sui binari di sosta della stazione di Porta Nuova. I pendolari ricordano il "Pavese" come un treno molto sensibile e abbastanza puntuale, finché la tragedia del Pendolino alla stazione di Piacenza lo aveva sconvolto: "Conoscevo quel treno -ripeteva-, eravamo amici. Quel che è successo a lui poteva succedere anche a me". Da allora non era più stato lo stesso "Era sempre in ritardo - ricorda un habitué della linea-, si fermava in aperta campagna e non ricordava più dove stava andando. Altre volte si credeva un treno locale e fermava anche di fronte alle cabine telefoniche, oppure pretendeva di essere un merci e ci lasciava salire solo se ci travestivamo da sacchi di granaglie. Il riscaldamento funzionava benissimo, ma solo in agosto. E poi, c'erano quei comportamenti incomprensibili. Una volta, al posto del pacchetto di noccioline, come snack di benvenuto ci è stato servito dell'antitarme". I macchinisti erano troppo impegnati a lamentarsi dei turni massacranti per badare a lui.

Poco tempo fa, l'Eurostar si era rifiutato di aprire le porte impedendo ai viaggiatori di scendere: "Non lasciatemi solo, tutti mi odiano", aveva mormorato. L'attuale crisi delle ferrovie gli ha dato il colpo di grazia: ore e ore di viaggio accompagnate dai brontolii, dalle proteste e dagli insulti. Finché, ossessionato dai sensi di colpa, il "Pavese" ha deciso di farla finita: dopo un primo tentativo di impiccarsi a un ramo secco (il tratto Castellaro-Torreberetti), stanotte, approfittando dell'assenza di sorveglianza, e, dopo aver sfogliato per l'ultima volta in lacrime un orario ferroviario Grippaudo per il Nord-Italia, si è allontanato dagli altri treni e ha compiuto l'insano gesto. Il neo-presidente delle FS Dematté, per evitare nuove disgrazie, ha chiesto in prestito alle Ferrovie austriache alcuni treni esperti in ferropsicoterapia, fra cui il "Sigmund Freud" e il "Carl Gustav Jung", che prenderanno in cura i convogli psicologicamente più fragili.

Testo di Anonimo